



Il Gp di Francia di F1

Table with 2 columns: Driver and Time. Includes drivers like Mansell, Prost, Senna, Piquet, Boutsen, Berger, Alboreto, Fagioli, Johansson, Warwick.

Tour Tappa e maglia a Da Silva

Mansell in orbita Ferrari a terra

STOCCARDA Dopo il giorno di sosta per raggiungere con l'aereo Karlsruhe da Berlino Ovest, il Tour de France s'è rimesso in moto...

LE CASTELLET Per Nigel Mansell quinta pole position stagionale. Per le Ferrari ancora tanti guai. Queste le indicazioni più significative uscite dalla griglia di partenza del Gran premio di Francia...

altro pomeriggio nero, da dimenticare. Alboreto a metà delle prove ha rotto un semmasse e rimasto a piedi lungo la pista. Ritornato al box ha dovuto aspettare un quarto d'ora prima che i meccanici gli approntassero il muletto...

GLI ALTRI Table with 2 columns: Driver and Time. Includes drivers like Cesaris, Arnoux, Nannini, Ghinzani, Danner, Campos, Alliot, Streiff.



Alboreto, uomo fedele, da 5 stagioni alla Ferrari

Alboreto fedele servitore alla corte di Maranello

LE CASTELLET Qualcuno malignamente sostiene che sono state le tribolazioni patite alla Ferrari nell'ultima stagione e anche in questa a farli venire i capelli bianchi anzitempo. Eppure Michele Alboreto, trent'anni, milanese (ma con residenza moenega) con una mossa a sorpresa, pur avendo richiesto dalla Williams, la scorsa settimana s'è accordato con l'ingegnere Enzo Ferrari per correre sulle vetture del Cavallino anche nella prossima stagione. E al termine del 1988 ritorna il pilota più fedele nella storia della scuderia modenese. Avrà infatti disputato sulla Ferrari 80 Gran Premi in cinque stagioni e avrà superato Clay Regazzoni che dal '70 al '76 partecipò a 73 gare al volante...

La vettura ha soprattutto problemi di trazione - spiega Alboreto - e questo ci pone in una condizione di evidente inferiorità nei confronti delle Williams, delle Lotus e delle McLaren. La rabbia per questa situazione è tanta. Ma tutti, meccanici, tecnici, e noi piloti, sappiamo che il lavoro da affrontare potrà essere ancora difficile e lungo. In questo inizio di stagione è sembrato che il suo rapporto con Barnard sia stato difficile soprattutto per il fatto che l'ingegnere inglese ha un costante filo diretto quasi privilegiato con l'altro pilota Berger. «Che Barnard e Berger si intendano a meraviglia è chiaro. Ma ora non credo esistano trattamenti preferenziali nei confronti dell'austriaco. E questo a me basta».

Arbitri bocciati e promossi all'esame di Roma

Seconda giornata di riunione, a Roma, per il comitato di presidenza Aia, settore arbitrale. Stamani Campanati (nella foto), D'Agostino e Gonella ascolteranno le relazioni dei responsabili dei settori arbitrali, poi emerteranno i verdetti, con i promossi e i bocciati delle varie categorie. Il problema più scottante e delicato riguarda la scelta del nuovo fuochetto «internazionale» che prenderà il posto di Pieri Tra i favoriti, Bergamo (ma la sua eventuale promozione pare non sia da tutti condivisa), Magni e Redini. Le risultanze della riunione saranno rese note oggi, dopo le 14, in una conferenza stampa tenuta dal presidente del settore, Giulio Campanati.

Bancarella sport Sei libri in dirittura d'arrivo

Sono state selezionate le opere finaliste del Premio «Bancarella Sport». Titoli e autori «Il brevizio della scommessa» di Celso Sioria delle attività sportive subacquee» di Mercante e Muccloli, «Il teatro del calcio» di Ormezzano e Parodi, «Le leggendarie Mille Miglia» di Redaelli, «Noi due e la Nazionale» di Valcareggi e Bearzot, «Tomaso Lequio» di Veneziani Santonio. La proclamazione dell'opera vincitrice, il prossimo 13 settembre a Pontremoli.

L'Urss: «No alle Olimpiadi a Berlino Ovest»

Olimpiadi '88 da Seul, dove la situazione politica è estremamente tesa, a Berlino Ovest. «Il Comitato olimpico dell'Urss - ha detto Gravin - respinge categoricamente questa idea. Berlino Ovest gode di uno status speciale e non ha un comitato olimpico riconosciuto. Chi vuole spostare i Giochi in questa sede persegue obiettivi extra sportivi, mirando ad insaprire i rapporti tra Germania Est e Ovest. Nemmeno Seul - ha concluso - è una sede convincente la partecipazione dell'Urss è ancora da discutere».

Calcio jugoslavo? «Un asta pubblica si vende di tutto...»

Un autentico «j'accuse». Lo ha sferrato il presidente della Federcalcio jugoslava, Sivo Sajber. «Se potessero, molti dirigenti delle nostre società di calcio venderebbero anche l'anima» ha detto, prima di aggiungere «Il nostro campionato è come un'asta pubblica: si vende tutto. Gli arbitri? Se hanno valide contropartite sanno fustigare i rigori più incredibili». Notare che in Jugoslavia 11 società di A rischiano la sospensione per pesanti debiti con la Federazione. In Grecia, invece, è stato arrestato e tradotto in carcere il presidente dello Jannina, Christos Mitsis, per un debito di 300 milioni nei confronti dello Stato. Una conseguenza delle nuove leggi greche che prevedono il reato nei confronti delle società indebitate. Scandali, corruzione, bilanci in rosso tutto il mondo (del calcio) è paese.

Cronometri pignorati Niente gare

Due gare regionali di atletica leggera, a Busseto e Ferrara di Monte Baldo (Vr), sono state sospese per l'assenza dei cronometristi ufficiali. La giustificazione è quantomeno inusuale: la locale Federazione dei cronometristi da tempo non pagava l'affitto della sede, e i cronometri erano stati pignorati.

LO SPORT IN TV

Raiuno. Ore 23.15. La domenica sportiva (nel corso della trasmissione collegamento con Catania, per i campionati italiani di nuoto). RaiDue. Ore 12.45. Tg2 Diretta sport. Auto F1, da Le Castellet Gp di Francia, Palianuoto, da Pescara, Sisley Pescara-Posillipo, 17.25. Calcio, da Napoli, Lazio-Campobasso, da Modena, Cesena-Cremonese; 20: Domenica sprint RaiTre. Ore 12: Domenica gol. Ciclismo, da Pisticci, Giro della Basilicata dilettanti, Tennis, Torneo di Wimbledon, 19.30 Domenica gol. Italiano. Ore 11. Sport spettacolo, 13 Grand Prix Tmc. 12.15 Sportissimo, 12.30 Auto F1, da Le Castellet Gp di Francia, Tennis, Torneo di Wimbledon, 19.50 Tmc Sport

Il 9 luglio Atletica di lusso con Moses, Smith e Reynolds

CAORLE. Danny Harris contro Edwin Moses, uno dei più appassionati duelli di ogni tempo sui 400 ostacoli è in programma il 9 luglio al tradizionale Meeting internazionale di atletica leggera di Caorle (Venezia). Ma uno scontro ai massimi livelli mondiali è atteso anche nei 400 metri dove Henry Reynolds, che ha stabilito il nuovo record a livello del mare con 44"10 il 3 maggio scorso a Columbus, nel «Jesse Owens Memorial», dovrà fare i conti con Michael Franks, che ha un personale di 44"47 e con Ray Armstead (44"91). Sulla pista di Caorle gareggerà nei 100 m il grande Calvin Smith. Nei concorsi gli americani Duplantis e Davis non dovrebbero avere avversari nel salto con l'asta, mentre nell'alto scenderanno in pedana Nordquist e Stanton, entrambi con alle spalle un 2 metri e 32 centimetri, nel lungo è incerta la partecipazione di Giovanni Evangelisti.

Assoluti di nuoto Per Battistelli 200 dorso a tempo di record

CATANIA. Ancora una pioggia di primati ai campionati assoluti di nuoto, in corso di svolgimento a Catania. Ieri non sono stati battuti altri tre. Il primo lo ha siglato il promettente Roberto Clerici nei quattrocento stile libero che ha fermato i cronometri sul tempo di 3'52"75, due secondi e venticinque in meno rispetto al precedente record di Marco Cecconello. Il secondo è stato il primato Lorenza Vigarini nei 200 dorso. Il nuovo record è di 2'15"27. Infine il terzo primato della giornata è stato siglato dal solito Stefano Battistelli, sempre presente quando si tratta di stabilire nuovi record. Nei 200 dorso il giovane nuotatore romano ha cancellato se stesso, nuotando in 2'02"67. Il precedente suo record era di 2'04"54.



Prodotti Paf ed è subito pranzo!

ABANO TERME - Nel cuore della zona termale è in corso, da qualche giorno, la prima festa di prodotti PAF. «Vivere a lungo, vivere meglio» è lo slogan all'insigne del quale si sono svolti fino ad oggi serate musicali, incontri, convegni, occasioni per affrontare i problemi nuovi e gravi, che l'inquinamento dell'età media della società italiana pone in campo sociale, economico, culturale, per l'organizzazione produttiva come per la distribuzione delle risorse. In questo ambito, in questa continua attenzione ai problemi degli anziani, si è tenuto, tra l'altro, un dibattito sull'«Alimentazione e terza età», promosso in collaborazione con l'Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica e con la partecipazione di studiosi. Tra gli stand presenti al Festival assume un particolare valore quello della PAF (Prodotti alimentari freschi) di Pescantina (Verona), per l'occasione anche fornitore ufficiale della festa. Cos'è la PAF? Ne parliamo con il dottor Remigio Marchesini, direttore commerciale. «Si tratta, non per utilizzare degli slogan - afferma Marchesini - di un'azienda con profonde radici nell'antica e genuina tradizione alimentare, che vive in sintonia con i tempi, mentre si proietta nel futuro». Un'impresa con vent'anni di vita fondata da Silvio Cicolin che «per primo lanciò la sua sfida agli anni 2000, promuovendo la polenta come alimento base per la provincia di Verona». A vent'anni dalla sua nascita la PAF oggi ha una capacità produttiva di circa 30 mila quintali di paste speciali fresche (vale a dire, ravioli e tortellini), di 50 mila quintali di polenta e 70 mila quintali di gnocchi. Leader nel settore delle paste speciali fresche la PAF, da parte sua, detiene il primato nella produzione degli gnocchi e della polenta. «Tutte le lavorazioni sono eseguite con le più avanzate tecniche igieniche e regolarmente sottoposte al controllo qualità presso l'attrezzatissimo laboratorio sperimentale dell'azienda», mentre un'articolata e capillare rete di vendita con oltre 50 automezzi garantisce un ottimo servizio su oltre 7 mila punti di vendita, nei maggiori supermercati, negozi alimentari, comunità e ristoranti dell'«Alta Italia». A favorire la sollecita consegna, inoltre, c'è un sistema completamente computerizzato. S'è detto che la PAF è leader nel settore delle paste fresche, ed è vero, ma non bisogna trascurare il fatto che la PAF sponsorizza il «papà dello gnocco» da oltre 457 anni al centro del carnevale veronese. Ma non è tutto la PAF è anche la fornitrice ufficiale della Fidal per l'atletica leggera. I traguardi raggiunti permettono ai prossimi campionati del mondo di Roma. Non a caso si tratta di risultati che premiano un mangiarere tipicamente italiano. Nel settore alimentare del «fresco», infatti, questa azienda veronese non ha rivali: ovvero è riuscita a conquistare posizioni di mercato di tutto riguardo con un trend del tutto positivo. La PAF, infatti, oggi nel mercato italiano sta raggiungendo, tappa dopo tappa, riconoscimento non solo tra gli operatori del settore ma, ed è quello che conta, nelle famiglie italiane, dove la qualità del prodotto è messa in primo piano. «Prodotti PAF ed è subito pranzo!» avverte un indovinato slogan pubblicitario. Un pranzo all'insigne della qualità, del buon gusto e soprattutto a un costo contenuto. La presenza della PAF al Festival di Abano Terme vuole significare anche questo: l'industria alimentare italiana è al passo dei tempi. Al servizio degli anziani, ma anche dei giovani. In poche parole delle famiglie e delle comunità.

Lascia il mondiale prototipi e punta alle corse Usa

La Porsche, dal Maggiolino alla conquista di Indy

La Porsche ha abbandonato il suo tradizionale cavallo di battaglia: il campionato mondiale prototipi. Pur avendo questo tipo di gara cambiato spesso denominazione dopo i magnifici anni che vanno dal '66 al '71 e nei quali la popolarità raggiunta fu certamente pari se non superiore a quella della F1, la casa di Stoccarda ha sempre dominato, segnando un'epoca nello sport dei motori.

LODOVICO BASILU Quest'anno, ad eccezione della 24 ore di Le Mans, dove i tedeschi si sono prepotentemente imposti per l'ennesima volta, si è assistito ad un calo delle 962C in lizza, a favore delle Jaguar, tornate inaspettatamente alla ribalta. Ma come ha confermato la Porsche durante un'affollata conferenza stampa al Nürsring, i motivi del ritiro, definiti temporanei, non sono da addebitare a presunte difficoltà tecniche nel settore, quanto alla necessità di concentrare tutto il lavoro sulle macchine e sul nuovo motore turbo 8V che dovranno debuttare già da quest'anno nel campionato di F1 Indy americano. È una scelta che ha già fatto anche la Ferrari pur se a Maranello i programmi in tal senso sono stati un po' congelati. Innanzitutto, dal punto di vista commerciale, una partecipazione agonistica in territorio statunitense vale quanto se non più di un coinvolgimento nel campionato mondiale conduttori di F1. E questo non significa rinnegare altri settori come la stessa F1 dove i tedeschi di Stoccarda sono presenti con le insegne della «Tag». La storia delle Porsche è storia dell'automobile. È infatti da quattro generazioni che l'antica dinastia austriaca degli ingegneri Porsche annovera i più famosi pionieri di vetture da corsa. Già prima della 1ª guerra mondiale Ferdinand, nato a Mafersdorf (Boemia) il 3 settembre 1875, diede inizio alla sua fama. Come capo ingegnere presso la Austro-Daimler il tecnico si pose all'attenzione internazionale con la realizzazione della più veloce vettura da corsa fino ad allora costruita. Altra vettura di prestigio, progettata stavolta per l'«Auto Union» nel '36 fu la tipo 22 che colse innumerevoli affermazioni. Ma è ad una vettura popolare di grande successo mondiale che è legato il nome del geniale tecnico. L'intramontabile maggiolino, tuttora prodotto negli stabilimenti messicani brasiliani e nigeriani della Volkswagen. Questa vettura iniziò le prime prove su strada nel lontano '32, ma solo nel '38 contemporaneamente alla costruzione dello stabilimento auto alla costruzione della «vetture del popolo» prese la sua forma definitiva non molto diversa dai modelli prodotti attualmente e costruiti in oltre 21 milioni di esemplari (nel '72 il maggiolino stracciò il record dell'auto prodotta ad allora più prodotta, la celebre Ford). Dopo il secondo conflitto mondiale la Volkswagen si costituì come azienda autonoma, anche grazie all'aiuto di un ufficiale inglese che ne traluce le grosse possibilità. Ferdinand Porsche, dopo la conclusione della guerra, fu trattenuto dalle autorità francesi presso Digione, che chiesero una cauzione di 1.000.000 di franchi per la sua liberazione. Il figlio Ferry riuscì a tornare a casa e fu proprio da un italiano, l'industriale torinese Dusio, che venne la possibilità di salvezza per l'anziano padre, sotto forma di una commissione per progettare e costruire una vettura da corsa. Nacque così la «Cistita», una formidabile monoposto che dal '47 al '49 sostituì le sue enormi possibiltà grazie al motore 12 cilindri boxer turbocompressore che erogava quasi 400 cavalli per una cilindrata di 1500 cc. Dusio però non ebbe mai il coraggio di partecipare alle gare, e così la «Cistita» restò solo un prototipo a cui però successivamente si ispirarono numerosi progettisti. Intanto Ferdinand Porsche poté finalmente realizzare l'antico sogno di avere un'auto che portasse il proprio nome, dopo tanti modelli fatti per altre case. Così nel '48 presentò la vettura stradale tipo 1 cioè la 356 roadster. Porsche morì nel '51, e la 356 nelle successive evoluzioni fu prodotta in 76.302 esemplari, prima di cedere il passo al modello 911, tuttora prodotto in quanto costituisce un esempio di longevità unica nel settore delle gran turismo. I figli Ferry e Pietro presero i eredità lasciata dal padre e la Porsche si avviò a divenire un mito nel settore delle vetture da competizione: in ogni categoria a cui abbia preso parte la casa di Stoccarda ha raccolto successi. Dai rally (si ricorda-